Anno XXXVII — Mercoledì 8 Aprile 1908 — Conto corrente con la posta — N. 84

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La medaglia repubblicana

« *Il partito repubblicano italiano ha fatto coniare la sua medaglia. E' un simbolo di fede, un segnacolo, un'offermazione* » e così di questo passo segue il *Secolo* del 2 aprile descrivendola minutamente.... « *Dall'altra parte vi è la simbolica scure che deve tagliare il tronco circondata dai nomi dell'edera fedele, tenace.* »

L'audacia del giornale nel dare tale notizie in uno stato retto a Monarchia supera ogni limite e non comprendiamo proprio perchè sia permessa tanta tracotanza. E bensì vero che l'esempio viene da chi, avendo giurato fede al Re ed alle istituzioni, osa in pieno Parlamento lanciare grida sediziose quale audace sfida alla Gloriosa Monarchia sabauda che regge le sorti della Patria nostra. E siccome finora nessun Magistrato ha chiesto di procedere contro il fedifrago rappresentante della Nazione che ha inneggiato ad una nuova forma di governo contro il volere della stessa che con i Plebisciti chiaramente si è pronunciato, così è logico che cresca l'audacia dei sovversivi nella certezza dell'impunità. E' fenomeno doloroso che proprio un legislatore violò apertamente quelle leggi ch'esso ha approvato e sottoposto alla sanzione di quel Re, a cui ha giurato fedeltà, e del quale viene con sì aperto grido di ribellione a disconoscere il potere! Ed è strano che in Parlamento, composto di uomini in maggioranza fedeli al Re ed alle istituzioni, non sia avvenuta una energica reazione a ricacciare in gola all'audace l'intempestivo e criminoso grido. Se ben ricordiamo altro grido del genere risuonò nell'aula di Montecitorio, triste preludio alla miseranda fine del più buono e leale dei Re, Umberto I, ma in allora almeno sorsero voci potenti e generose a contraporre all'atto villano un energico: *Viva il Re!*

Da allora molt'acqua è passata, il Re Umberto giace vittima dell'odio settario accanto al suo Grande Genitore e nella mitezza del suo animo generoso avrà perdonato; ma noi fedeli monarchici non possiamo farlo, si rivolta l'animo che pochi facinorosi dieno a credere che nel Parlamento si possa impunemente insultare il Re e con esso i sentimenti più cari e più puri della Nazione. Noi non vogliamo ch'esso si converta in una palestra di chiacchere ed asilo di turbolenti sovvertitori di popolo.

Per ora ci limitiamo ad additare il grave pericolo riservandoci nella nostra qualifica di cittadini italiani e di elettori di chiedere al Magistrato, che si proceda inesorabilmente contro chiunque, sia esso posto pure alto nella scala sociale, che si attentasse in avvenire ad emettere voti e grida che suonassero patente violazione ai voleri della maggioranza, la quale appunto perchè tale ha dei diritti e fra questi vi è quello di essere rispettata nei propri convincimenti.

Guido von Penner

L'AFFARE SEPOLTO DI NUOVO

Ieri il socialista Iaurès ha finito la sua requisitoria contro i nazionalisti, nemici di Dreyfus.

Il ministro della guerra André disse che faciliterà le ricerche per sapere la verità.

Gli ex-ministri della guerra Krantz e Cavaignac giustificano la loro condotta per le dimissioni del generale Pellieux.

Cavaignac trova il modo di dare del vile a Iaures, che si fece il banditore della disorganizzazione nazionale.

Vi furono i soliti tumulti, ma nulla di grave.

La Camera annullò l'elezione del nazionalista Syveton e votò poi un ordine del giorno di fiducia nel Ministero Combes ma dichiarante che è risoluta a non lasciare uscire l'affare Dreyfus dal dominio giudiziario.

Questo ordine del giorno fu approvato con 383 voti contro 75.

Così per il momento l'affare (almeno come scandalo politico-umanitario) è sepolto.

Anche Favilla liberato

Luigi Favilla, che si trovava nel reclusorio di Rimini in espiazione di pena, venne posto in libertà condizionale, con domicilio in quella città.

LE BANDE IN ALBANIA
Incendi e massacri

Londra, 7. — Un dispaccio da Sofia segnala che la situazione è peggiorata nel vilayet di Adrianopoli, ove numerose bande di insorti fecero la loro apparizione. Una di queste bande incendiò il villaggio di Jubreil.

Una forte banda di albanesi avrebbe occupato Ocrida e massacrato gli abitanti cristiani.

Un combattimento, durato tre giorni, vi fu presso Melnik, fra le truppe turche e la banda del capitano Stoyanoff.

L'esplosione del deposito di petrolio a Mustafà Pascià non ha causato che danni relativamente poco importanti.

Mandano da Costantinopoli che disordini gravi scoppiarono a Duszanda, fra gli albanesi cattolici in seguito alle vessazioni commesse dai turchi. Parecchie case furono incendiate, grande numero di persone uccise.

I consigli dell'Italia alla Porta

Vienna 7. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Costantinopoli: L'ambasciatore italiano ha consigliato nel modo più vivo la Porta, stante i recenti avvenimenti nell'Albania, a ristabilire prontamente ed energicamente le condizioni normali di quella regione per applicare le riforme approvate da tutte le potenze.

Complotto in Russia

Londra, 7. — Il *Daily Thelegraph* ha da Pietroburgo:

Furono sequestrati documenti provanti la esistenza di un complotto contro il ministro dell'interno; uno dei cospiratori, che doveva compiere il delitto, fu arrestato.

Il Ministero del Chilì

Santiago, 7. — Il nuovo Ministero fu così costituito:

Interno ed esteri Sotsmayor, alla giustizia e all'istruzione Bello, alle finanze Rivas, alla guerra e alla marina Motta, ai lavori Sanfuentes.

NON DENIGRATE LA PATRIA!
MERITATA LEZIONE A UNO SBARBATELLO
che nel Trentino insultava l'Italia

Giorni sono l'*Alto Adige*, un confratello valoroso che a Trento tiene alto il sentimento dell'italianità, sotto il titolo: *Un rinnegato*, raccontava di uno studente italiano, certo Attilio Foccherini, che in una conferenza si scagliò con offese contro la patria.

« Nel nostro giornale del primo aprile — diceva l'*Alto Adige* — pubblicammo nella rubrica *Dal Trentino*, sotto il titolo: *Conferenziere modello* una corrispondenza in data 29 da Malè, con cui ci si dava notizia di una turpe conferenza tenuta in Fucine da certo Attilio Foccherini.

« La conferenza aveva per tema: *La questione romana*, ed era stata indetta dalla Società Cattolica di Fucine. Molti dell'uditorio — ci scriveva il nostro corrispondente — si aspettavano di sentire trattato serenamente il tema, d'udire accennate le trattative diplomatiche che precedettero il 1870, ricordate le diverse correnti che dominavano allora, anche fra il clero, tratteggiata la situazione del pontefice, gli obblighi e i diritti in base ai quali l'Italia avrebbe dovuto rinunciare o meno alla sua capitale ecc. ecc. Invece, niente di tutto questo!...

« Il Foccherini — oriundo da Celestino — dimorante a Carpi e studente di legge all'Università di Modena — colse il destro per scagliarsi eroicamente — essendo lungi un commissario di polizia italiana che lo richiamasse all'ordine e lo denunciasse al procuratore del Re più prossimo — con veemenza contro l'Italia, prendendosi il gusto crudele di denigrarla in tutti i modi e di enumerare quanto c'è e *non c'è* di marcio e di avvilente nel vicino Regno.

« Nello sproloquio di questo malfattore nessuno fu risparmiato; in Italia non vi sono che criminali e analfabeti; l'operaio italiano è una bestia sprezzabile; Roma un covo di ladri protetti dalla polizia; i briganti vi pullulano; Mazzini è un assassino ed il Re stesso è un poco di buono e gli italiani sono una accolta di cenciosi, di affamati o di ladri!

« Il nostro corrispondente, con parole veementi e sdegnose, aveva detto a questo malfattore quello che a lui si conveniva e... la lezione sarebbe bastata perchè gli si era fatta qui fra noi — nel paese che fu culla dei suoi maggiori — una *reclame* poco invidiabile... »

Poi l'*Alto Adige* riporta brani di fieri articoli di biasimo pubblicati dai giornali di Modena.

In seguito a questa denuncia, gli studenti universitari di Modena si riunirono per protestare contro l'azione antipatriottica del compagno. E risultato di questa riunione fu la approvazione, con grida entusiastiche di *Viva Trento e Trieste, Viva l'Italia*, di una lettera diretta alla direzione dell'*Alto Adige*, dove si riportava l'ordine del giorno votato.

Con tale ordine del giorno gli studenti di Modena dichiarano *Attilio Foccherini indegno di appartenere alla famiglia degli studenti italiani*, quindi ne propongono l'allontanamento dalla Università ed invitano i colleghi delle altre Università del Regno ad essere solidali.

—

Lo stesso *Alto Adige* scriveva più tardi:

« A proposito dei successi della conferenza del Foccherini, rileviamo oggi in una corrispondenza al *Popolo*, da Malè, della dimostrazione... clamorosa, a base di latte da petrolio e di fischi, fatta al conferenziere sulla piazza di Malè, mentre egli si apprestava a salire in diligenza, diretto a Trento e poscia a Modena. »

Il Foccherini, essendosi in questi giorni recato a Carpi, così scrivono da colà alla *Provincia* di Modena:

« Essendosi sparsa la voce che ieri era giunto qui Attilio Foccherini, studente di legge alla vostra Università, la popolazione, indignata per le espressioni di odio verso l'Italia, manifestate nella sua nota conferenza, si riunì alle ore 20 sotto l'abitazione della famiglia Foccherini, che è oriunda di Trento, per fare una dimostrazione ostile.

« Dapprima furono emessi urli e fischi assordanti, mentre gridavasi: « Viva l'Italia! Abbasso i rinnegati! »

« Poi incominciò una nutrita sassaiuola. Le imposte della casa ed i portoni dei negozi di proprietà della famiglia Foccherini furono fracassati e alcuni dimostranti rimasero feriti dal rimbalzo dei sassi.

« Il sindaco, il delegato di P. S., i carabinieri ed altre autorità e notabili del paese si adoperarono a far cessare la dimostrazione invitando replicatamente alla calma, ma le loro esortazioni a nulla valsero e la sassaiuola durò per oltre due ore.

« Da una sassata rimase pure ferito il nostro maresciallo dei carabinieri, sig. Cattorin: fu giudicato guaribile in 10 giorni.

« Si dice che, durante la notte, il Foccherini sia partito in carrozza per Rolo, diretto ad ignota destinazione. »

Il *Resto del Carlino* ha stamane per telegramma da Carpi, 5, ore 23.30:

« In paese dura vivissima e penosa l'impressione per le dimostrazioni di ieri sera contro lo studente Foccherini, che si susseguirono fino alle una del mattino.

« Oggi fu un continuo pellegrinaggio davanti la casa della famiglia Foccherini. Si calcola che i danni da questa sofferti ascendano a 10.000 lire.

« Questa sera vennero arrestate 5 persone e si parla di altri probabili arresti.

« Venne aumentata la forza pubblica e, questa sera col treno delle ore 20, giunse da Modena una compagnia di fanteria.

« L'ordine è perfetto. »

Asterischi e Parentesi

— L'amore in istato d'accusa.

Se il Dio dell'amore è abituato a leggere, come credo, le riviste letterarie, in cui gli si fa tanta *réclame* in prosa ed in versi, sarà rimasto certamente non poco sorpreso alla lettura dell'articolo-requisitoria che la signorina Anna Byll ha testè scritto per una rivista femminista d'America.

Per la signorina Byll l'amore è il più scellerato malfattore dell'umanità, un Borgia avvelenatore d'anime; e, vestendo la toga di procuratore della Repubblica femminista, lo denunzia al Tribunale della pubblica opinione, chiedendo per lui l'esilio perpetuo del consorzio umano.

Ecco una parte dell'atto d'accusa:

« Non vi è Dio che abbia maggior numero di adoratori del Dio d'amore — scrive la signorina Byll. — In ogni angolo del mondo vi è un Nume che impera; ma accanto a questi Numi regna potente in ogni luogo il Dio dell'amore, dinanzi a cui l'umanità intera piega reverente la fronte, invocando sorrisi e felicità.

« In ogni tempo i popoli lo hanno magnificato ed esaltato. Poeti e prosatori lo hanno lodato in mille favelle; hanno tolto alla terra ed al cielo i loro più poetici attributi per farglione un serto; hanno tolto a tutti i vocabolari del mondo i loro migliori aggettivi ammirativi per farne dell'incenso in sua gloria.

« Fu detto che l'amore è l'ossigeno della vita, il dispensatore sovrano di ogni cosa che tocca e con un soffio trae gli eroi dalla vil creta.

« Errore e menzogna! — esclama la signorina Byll. — Poeti e prosatori non sono che dei sacerdoti falsi e bugiardi, i quali decantano le glorie di un Nume nefasto, il cui alito brucia e consuma ogni energia d'anima, i cui sorrisi generano lacrime, le cui carezze seminano per contagio disillusioni ed infelicità.

« Ecco una giovinetta ignara che si affaccia alla vita sorridente e fiduciosa. La sua anima semplice, monda di ogni impurità passionale, spazia in un'atmosfera serena e gioconda. Ella, felice, non conosce affanni, non conosce sospiri, non conosce inganni.

**

— Continua l'accusa.

« Ad un tratto le si presenta dinanzi il Dio d'amore, avvolto in paludamenti poetici, circonfuso di una luce magica che abbaglia ed affascina. La giovinetta, conquisa da tanta bellezza e da tanta grazia, lo ammira estatica, e muta e trepidante ne ascolta la voce.

« — Vieni, — le dice il Dio, — io ti aprirò le porte del mio regno. Guardalo laggiù, ammira quanta gloria di sorrisi! Vedi: le sue strade, sono cosparse di rose. Non senti la fragranza? Della vita tu hai gustato finora i frutti materiali; là nel mio regno tu ne gusterai le intime ebbrezze ed i più inebbrianti profumi. Vieni!

« E la ingenua giovinetta, affascinata, lo segue.

« Oh! quale incanto! I suoi occhi non hanno mai veduto nulla di più magnifico. Tutti i suoi sensi vivono di una vita nuova, poeticamente elettrizzante. Tutto ciò che sente è una carezza, un profumo, una musica! Oh! sì, tutto ciò sarebbe bello, molto bello, se non fosse un inganno. Ma pur troppo lo è!

« Il regno dell'amore non è che un apparato scenico di illusioni, che il soffio del tempo distrugge inesorabilmente. Sparito il momentaneo godimento, non resta nell'anima che un'amarezza infinita, uno sconforto generatore di lacrime.

« Cercando nella storia di tutti i dolori umani si troveranno i sedimenti delle illusioni d'amore per cui l'anima è passata.

« Per sfuggire a questi dolori non vi è che un mezzo: sfuggire le blandizie dell'amore, guardarsi dai suoi tentacoli, diffidare delle sue moine. Quando gli uomini avranno imparato a diffidare dell'amore — conclude la signorina Byll — il mondo avrà meno lacrime, le prigioni meno ospiti ed i cronisti meno lavoro! »

**

— Falsificazioni.

Una delle più allegre falsificazioni che, in questi ultimi giorni, furono rese pubbliche in occasione della clamorosa questione della tiara di Saitaferne, e senza dubbio quella raccontata dai giornali belgi. Uno dei direttori della compagnia dell'Avorio, nel Congo, pensò una volta di fare questo scherzo: far segare i denti d'un elefante e farvi attaccare al punto ove erano stati segati i denti, in modo perfetto, tale da non riconoscere ad una osservazione superficiale la congiunzione, dei pezzi di legno della forma e del colore identici alle zanne originali. Fatto ciò il direttore spedì a Bruxelles i denti in questione chiedendo un parere in proposito al ministero.

Il ministero incaricò dell'esame dei due denti due scienziati i quali li sottoposero ad un lungo ed attento esame: e dopo quest'esame diedero il parere, che si trattava di una malattia speciale, propria dei denti d'elefante, che si chiama *necrolignite*, e che consiste in una degenerazione dei tessuti che assumono tutte le caratteristiche del legno: che tale malattia è molto rara, che però gli stessi scienziati ne avevano già osservato altri casi, alcuni anni prima. E proponevano di conservare i rari oggetti, nelle collezioni del museo zoologico, assegnando loro un posto d'onore.

Quando la cosa si riseppe, l'ilarità fu tale che i poveri naturalisti furono ammazzati dal ridicolo; perchè tutta Bruxelles, dall'ultimo popolano al Re, rise alle loro spalle, e così fu che il museo nazionale belga rimase privo di un caso così interessante, anzi certo unico, di *necrolignite*.

**

— L'anima dell'elefanto.

Mr. C. I. Cornish pubblicò nella rivista inglese *Tre Sphere*, un interessante studio sulla psicologia dell'elefante, corredato da molte acute e profonde osservazioni. Egli afferma che i casi di elefanti morti di crepacuore sono frequenti e cita il caso dell'elefante « Tingo », morto durante la traversata dall'America all'Europa per il dolore di aver abbandonato i suoi figli. « Gli elefanti — egli afferma — vanno spesso e facilmente soggetti a stadii di eccitazione nervosa. Un proverbio indiano dice che l'elefante ha due cuori. Ciò vuol dire che esso è un animale molto sensibile, e per quanto, per solito, cerchi di dominare i suoi sentimenti, pure talora cede ai suoi nervi, e allora il suo corpo enorme è schiavo della sua sensibilità. »

Confesso che non avrei creduto che anche l'elefante, come tante signorine, andasse soggetto « crisi isteriche. Ma poichè il signor Cornish l'afferma, sarà vero; e non mi resta altro che ammirare l'elefante e cercare di imitarlo, dappoichè, sempre a quanto dice il Cornish, egli almeno cerca di dominare i suoi sentimenti, mentre di noi non si può sempre dire altrettanto.

**

— Per finire.

(Speriamo che non la legga l'amministratore).

— Credi che sia utile far della *réclame* nei giornali?

— Utile? E' dannosissimo. L'altro giorno ho trovato un borsa; per scrupolo di coscienza misi l'annunzio nei giornali, e ho subito trovato il proprietario.

Cronaca Provinciale

Da MARANO LAGUNARE
Stabilimento Balneare

Da chi sorse l'idea. L'idea di uno stabilimento balneare sulla spiaggia di Porto Lignano scaturì a Marano già da parecchi anni e si fece anche nel passato qualche tentativo di attuazione, che sempre abortì causa la mancanza di una seria organizzazione. Oggi invece in seguito allo sviluppo ed alle migliorate condizioni igieniche e finanziarie del paese di Marano, l'idea sorse più viva sotto l'auspicio della cooperazione di un'intraprendente e seria ditta Bregant Poletti Vigy e C. di Venezia, che intuì l'avvenire di uno stabilimento balneare su quella spiaggia.

Il Sindaco di Marano, coadiuvato dai sanitari locali e da qualche altro volonteroso, prese l'iniziativa di questa istituzione che oggidì in merito suo può ben dirsi compiuta.

Venne per la garanzia morale e sanitaria di questo stabilimento indetta a cura del Sindaco in Marano un'adunanza fra i Sanitari e Sindaci dei Comuni limitrofi, adunanza che riuscì numerosa di aderenti e brillante pel valore delle persone intervenute.

In detta riunione i sanitari unanimamente votarono questo ordine del giorno:

« I medici convenuti a Marano nel » giorno 2 aprile per discutere sul pro» getto di massima, approvano l'erezione » a Porto Lignano di uno stabilimento » balneare, facendo voti, che al più pre» sto ivi pure sorgano gli alberghi ne» cessari per la dimora dei bagnanti. »

Il Comitato promotore aprì allora la lista delle sottoscrizioni, che come qui sotto appare è molto bene avviata al compimento del capitale proposto.

Il progetto. Lo stabilimento balneare sorgerà sulla spiaggia di Porto Lignano ed in luogo ove la spiaggia marina ha un così dolce declivio da mantenere da 1 a 2 metri di profondità fino a 500 metri dalla spiaggia.

Il punto designato per l'erezione è sotto tutti gli aspetti sanitari e tecnici commendevolissimo, perchè al riparo da rapide correnti marine, lontanissimo da sorgenti fluviali e comodo all'accesso dei bagnanti.

Lo stabilimento verrà costrutto sul progetto dell'ing. Vendrasco di Venezia tutto in legname, come del resto la maggior parte degli stabilimenti balneari ed avrà nel mezzo un ampio restaurant, ed ai lati 56 cabine comode e spaziose capaci di servire a 2 e più persone. Il disegno elegante ed ardito è molto ammirato e sarà degno ornamento a tanta spiaggia.

Accesso allo stabilimento. Da principio verrà attivato un comodo e conveniente servizio di diligenza privato o dell'amministrazione a tariffa mediocissima fra S. Giorgio e Marano a tutte le corse di arrivo e partenza dalla stazione di San Giorgio, ed in coincidenza colle stesse avremo da Marano a Lignano e viceversa un servizio continuo di vaporino.

Soggiorno. Per quelle persone, che vorranno poi far sosta a Lignano si è progettato l'impianto di qualche padiglione Deoker e per quelli che vorranno soggiornare a Marano non difetteranno nè alberghi nè camere ed alloggi a pagamento presso privati. Onde proteggere però i signori forestieri da qualche ingorda speculazione privata venne costituita una Commissione di sorveglianza ed una di collocamento, in modo che i Signori bagnanti godranno coll'utilità della cura la massima economia nella spesa.

Inaugurazione. E' scopo della Società di inaugurare lo stabilimento nel 1 giugno venturo, farà perciò sollecitare i lavori onde l'esercizio non abbia a subire ritardi. Si è già provvisto all'uopo e trattato l'acquisto dei materiali e non si attende che la decisione dell'assemblea generale per dar mano all'opera.

Parte legale e finanziaria. La Società è in accomandita semplice sotto la ragione sociale Bregant Poletti Vighy e C. e si

intitola al nome di « Società Balneare Friulana » col capitale sociale di L. 50,000 e più; delle quali una metà o L. 25,000 vengono assunte dalla Ditta suddetta come accomandataria, l'altra metà con azioni da L. 25 cadauna dai soci accomandanti. Ogni azione dà diritto ad un voto nelle assemble e nelle approvazioni dei bilanci consuntivi.

Il contratto legale di costituzione della Società si conforma ai principii sanciti dal vigente Codice di Commercio, e nell'interesse precipuo dei soci accomandanti.

La ditta suddetta, è come s'è già detto socia accomandataria ed illimitatamente responsabile e ad essa è affidata l'amministrazione e la firma della Società, mentre i soci accomandanti rispondono ognuno nel limite e fino alla concorrenza del capitale sottoscritto.

L'ammontare delle azioni sottoscritte a tutt'oggi è di L. 35150.

DA CIVIDALE

Un piccolo istoriato delle recentissime scoperte archeologiche di Cividale — La tosse convulsa

Ci scrivono in data 7:

E' noto ormai che da quando cominciarono i lavori di escavazione dell'acquedotto, furono trovati degli avanzi umani nelle località di Carraria Cristo, e Salette, avanzi che presentavano alcun interesse e che non raccolti, vennero seppelliti nei vicini cimiteri. Il giorno 3 aprile corr. sul punto d'incrocio della strada Provinciale Cividale - Cormons, con quella comunale Carraria-Rualis, accanto ad uno scheletro, quasi polverizzato, e che nulla non presentava di notevole all'infuori della dentatura ben conservata, vennero trovate alcune armi che il sig. co. L. Puppi raccolse e s'affrettò di consegnare al Direttore del nostro Museo co. A. Zorzi: il quale, ravvisata l'importanza di quegli oggetti (erano: uno squadrone, un coltello, alcune fibule militari e bottoni di bronzo dorati), diede ordini che il Municipio facesse sorvegliare gli scavi e che gli oggetti rinvenuti, si conservassero intatti e si consegnassero al r. Museo; e intanto incaricò del controllo provvisorio la stessa persona che gli aveva recate quelle armi.

Nella dimane, all'ingresso e lungo borgo di Ponte, gli scavi continuarono, sorvegliati da persona appositamente incaricata e si rinvennero altri oggetti di notevole importanza, fra cui: urne di pietra, con entro urne di vetro contenenti ossa, balsamari e una un anello d'oro con zaffiro su cui era incisa una sfinge alata e all'intorno grafite le lettere, R. M. C., alcune monete di bronzo, una di Claudio I e una di Caligola e oltracciò varie anforette di vetro, vasi di terra cotta, pezzi di ferro, frammenti d'uno specchietto di bronzo, patere aretine con bolli ecc. quasi tutti appartenenti all'età romana; vennero gelosamente trasportati in Museo da dove partirono due telegrammi: uno al Ministro Nasi ed uno al Sovraintendente degli scavi della Regione Veneta.

Domenica 5 corr. si radunò la Commissione nominata dalla R. Prefettura e composta dai sigg. cav. G. Grion, dott. prof. Sylverio Leicht e cav. G. Gabrici, per un sopraluogo agli scavi. ove si fecero eseguire nuovi assaggi e si rinvennero altri frammenti di fittili.

**

La tosse convulsa, volgarmente tosse pagana, regna fra i bimbi dei vicini paesi. Coloro che ne sono colpiti soffrono assai e vengono sfibrati di forze specie nel primo stadio della malattia, in cui i periodici e forti colpi di tosse insistente, fanno gonfiare le vene del collo ed eccitano il vomito.

Se i bambini si scaldano al sole, la tosse è ancora più forte ed allora il paziente fa veramente pietà Si avvertono le madri che è un morbo contagioso e che è dovere di tutti osservarne scrupolosamente la profilassi.

Da PAGNACCO

Una leggenda

Alla ricerca di un tesoro!

Ci scrivono in data 7:

Fra questi abitanti è notissima la tradizione che molti anni fa sarebbe stato commesso un delitto e che l'autore di esso avendo depredato la sua vittima, di un ricco tesoro, dovette poi fuggire. Si aggiunge che il tesoro, era stato nascosto nel fondo detto *Ciau* di proprietà dei conti Colombatti nella vicina frazione di Castellerio e precisamente fra due grandi alberi.

Orbene questa mattina in quella località fu trovata scavata una gran fossa ad opera di sconosciuti che devono aver lavorato gran parte della notte precedente.

Evidentemente si affacciano tre ipotesi, che per curiosità del pubblico ci piace riportare.

O il delitto fu realmente compiuto e l'autore, lasciati trascorrere parecchi anni è tornato di nascosto al ricupero del tesoro;

O qualche curioso, nella speranza che la tradizione fosse vera ha voluto accertarsene e compiere lo scavo;

O qualche burlone ha voluto sollevare un po' di discorsi, di induzioni e di commenti fra gli abitanti di Pagnacco e dei dintorni.

Resta ad ogni modo il fatto che i fondi dei conti Colombatti, già signori di Castellerio, sono presi di mira: L'altro giorno un feto oggi... un tesoro!

Da PALAZZOLO dello Stella

Le solite imprudenze coi fucili

Ci scrivono in data 7:

Ieri nel pomeriggio la giovane di 25 anni Marsilia Fabbro trovavasi in casa di un suo parente ed attendeva ad alcune facende domestiche, quando entrò un giovane di 15 anni, certo Antonio Gregoratto. Egli visto un fucile appeso alla parete, lo distaccò e prese a maneggiarlo facendo poi scattare il cane.

Disgraziatamente l'arma era carica e la fucilata andò a colpire la povera ragazza producendole una grave ferita al lato esterno della regione crurale destra.

I medici di Palazzolo e Precenicco chiamati d'urgenza non si sono pronunciati definitivamente temendo sopravengano gravi complicazioni. Pare abbiano stabilito di farla tradurre al vostro ospitale.

Il fatto prodnsse dolorosa impressione e indignazione per il motivo di lasciare, malgrado frequenti disgrazie, armi cariche alla portata di tutti.

Da TEOR

La questione del medico

Ci scrivono in data 7:

A proposito della corrispondenza da Teor inserita nel N. 78 del Giornale *La Patria del Friuli* col titolo: La storia di una condotta medica si rende noto:

Chi per avventura avesse preso sul serio il tenore di detta corrispondenza, e si sentisse commosso per i fatti sensazionali ivi esposti, e specialmente per il trattamento fatto al dott. Pividori di Ospedaletto, stato considerato *meno di una serva*, ed intendesse avere precise dettagliate informazioni in argomento, potrà rivolgersi liberamente al Municipio di Teor, che verrà senz'altro servito di *barba* e di *parrucca*.

x.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO

Bambina ustionata

Ci scrivono in data 6:

Ieri la scolara Giuseppa Vazanino di anni 6, rimasta sola in casa, inginocchiata per terra e servendosi d'uno scanno per tavolino, esercitavasi in calligrafia, quando le si apprese il fuoco alle vesti. Sentendosi bruciare, la poverina uscì di casa, e chiamava e cercava il padre, che le spegnesse il fuoco.

Per fortuna accorsero due vicine, che la tolsero dal pericolo imminente e gravissimo, onde se la cavò con ustioni fortunatamente non gravi alla mano ed alla gamba destra.

CONDOTTA CONSORZIALE VETERINARIA di Paluzza

Avviso di concorso

A tutto 15 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di Veterinario di questa condotta consorziale collo stipendio di L. 1800 al netto da r. m.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate.

a) dal diploma d'idoneità;

b) dal certificato di buona condotta;

c) dalla fedina criminale;

d) dal certificato di nascita;

e) dal certificato di sana costituzione fisica;

f) dal certificato di cittadinanza italiana.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 1 giugno p. v. ed uniformarsi al regolamento 28 giugno 1898.

Paluzza, 4 aprile 1903.

Il Sindaco
A. BRUNETTI

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Chioschi

Abbiamo già accennato ai chioschi delle ditte Canciani e Cremese, Fratelli Delser, Italico Piva, Francesco Dormisch, Emilio Galanda, Attilio Bergamo e Angelo Rossi.

L'importante ditta triestina Panfilli e C. esporrà le sue coperture e prodotti asfaltici in un ampio chiosco esagono, terminante in terrazza accessibile al pubblico.

Altri chioschi conterranno i prodotti della ditta Fratelli Tonini di Udine e la birra della fabbrica Reiuinghaus.

Anche la ditta Luigi Barei avrà un chiosco a parte per la vendita delle cartoline illustrate dell'Esposizione.

Per il parco dell'Esposizione

Il cav. dott. Gualtiero Valentinis, ha mandato in dono una *dracaena*, una *mahonia*, tre *Alpidistre* e piante da fiore.

Per il concorso delle latterie

Venne diramata la presente circolare a tutti i presidenti delle latterie della Regione Veneta:

Preg. Sig. Presidente della Latteria
di...

Ho l'onore di accompagnare alla S. V., in due esemplari, il questionario approntato de questo Comitato, allo scopo di agevolare il concorso delle varie istituzioni cooperative all'Esposizione Regionale 1903.

Un esemplare, corredato delle richieste informazioni che si sperano quanto più possibile esaurienti, dovrà essere trasmesso dalla S. V. *non più tardi del prossimo primo luglio* a questo Comitato, presso la locale Camera di Commercio. Insieme col questionario, che figurerà nella mostra dell'*Istruzione, Cooperazione e Previdenza*, Ella favorirà inviare tutti gli altri documenti necessari per un regolare concorso (statuto, regolamenti, relazioni, pubblicazioni, ecc.).

In tempo utile, la S. V. riceverà poi i moduti speciali per la spedizione degli oggetti e per il viaggio degli espositori.

Nella speranza ecc. ecc.

Il presidente della Comm. per l'Ist. Cooperazione e Previdenza
A. di Prampero
Il Segretario *G. Biasutti*

A proposito di merci artefatte

IL VINO ADULTERATO

Le focaccie colla margarina

Abbiamo pubblicato giorni fa che in seguito ad accurate indagini dell'ispettore dei vigili, signor Ragazzoni, era stata sequestrata una grossa partita di vino che si aveva fondato sospetto fosse adulterato.

L'ufficio sanitario municipale fece esaminare mediante analisi chimica il vino, e a quanto ci fu detto, sarebbero rinvenute in esso traccie di arsenico. Siccome la ditta speditrice dichiarò di non sottostare al giudizio di questo ufficio sanitario, fu inviato un campione del vino a Padova per un successivo esame.

Intanto l'ufficio sanitario della Provincia allarmato dal fatto che impunemente si pongono in vendita merci adulterate e perciò nocive alla salute, ha tosto attivate accurate indagini, le quali portarono a importanti sequestri di grosse partite di vino in vari centri della nostra provincia.

Le autorità sanitarie della città e della provincia non saranno mai abbastanza severe nell'invigilare e nel colpire coloro che col vendere sostanze alimentari specie di prima necessità, adulterate, recano così gravi danni alla salute dei cittadini.

**

E poichè siamo in argomento, mettiamo il pubblico in guardia contro un'altro sistema di adulterazione. In questi giorni tutti i pasticcieri fabbricano una infinità di focaccie-pasquali sia per il consumo dei cittadini sia per la esportazione che di questa specialità si esercita su larga scala.

Se tutte le focaccie fossero fatte, come dovrebbero, col burro, in questi giorni ne dovrebbe esser entrata in città una quantità almeno tre volte maggiore ed invece lievissimo è l'aumento del consumo di tale prodotto. E perchè ciò? Perchè parecchi pasticceri adoperano allegramente la *margarina!*

Noi non entriamo adesso in particolari ma crediamo doveroso mettere il pubblico sull'avviso affinchè stia bene attento per non lasciarsi turlupinare in modo così volgare. Del resto ogni cittadino per avere maggiori schiamenti e per conoscere i nomi dei pasticceri poco onosti, può rivolgersi agli uffici sanitari del Comune.

E per oggi basta.

Per la linea telefonica Udine-Treviso

Il Presidente della Camera di commercio on. Morpurgo ci comunica:

Faccio seguito al mio telegramma di oggi e mi pregio d'informare V. S. O. che per desiderio del Presidente della Camera di commercio di Treviso e del Presidente di quella Deputazione provinciale, che ritenne opportuno d'interpellare previamente la Deputazione sull'argomento della linea telefonica Udine-Treviso, la riunione che doveva aver luogo domani fu rimandata a *giovedì 23 aprile corr., alle ore 10.30 ant.*, nella sede di questa Camera.

Aggiungo, a titolo di chiarimento, che la spesa verrebbe rimborsata dallo Stato, senza interessi, in misura corrispondente agli utili netti della linea.

La vigilanza sugli automobili

La Direzione generale dei ponti e strade ha inviato agli uffici dipendenti una circolare richiamando la loro attenzione sul recente decreto per la circolazione degli automobili raccomandando una più attiva vigilanza.

La risposta d'un operaio

agli attacchi continui del « Paese »

Pubblichiamo questa lettera dell'amico A. Cremese, perchè crediamo doveroso offrirgli il modo di ribattere pubblicamente gli attacchi (ridicoli o cattivi) di cui è fatto segno dall'organo dei... *padroni di Udine* — e perchè essa è un documento del buon senso e del coraggio civile d'un operaio avversato per il suo spirito indipendente da coloro che pretendono di reggimentare ed asservire gli uomini per i proprii fini e, nella baldanza d'un quarto d'ora di successo, avuto e carpito con le lusinghe e le promesse, si mostrano intolleranti d'ogni onesta opposizione.

Egregio Signor Direttore del « Giornale di Udine »

Città

Alla ben nota di Lei cortesia mi rivolgo affinchè dia posto nelle colonne del giornale da Lei diretto alla presente.

Il *Paese* si occupa da qualche tempo di me con una *verve* addirittura degna di miglior causa. Debbo io tacere o rispondere?... Ecco, il proverbio: *Un bel tacer non fu mai scritto* verrebbe in taglio per il caso, specialmente con chi non si occupa di me con la dote doverosa di buona fede. Ma d'altra parte, il rispondere può servire non già per me, ma per chi sfacciatamente mi attribuisce fatti privi di fondamento e di verità, se non fosse altro per rendere evidente la loro malafede.

Di me e del mio passato possono dire, non solo quelli del partito cui appartengo, ma altresì quelli dei partiti contrarii al mio, all'infuori però, si capisce, dei signori del *Paese* pei quali la mala fede supplisce alla mancanza di argomenti serii in mio confronto.

Fui fautore dell'*Ufficio del lavoro* si dice, e in odio alla *Camera di lavoro.*

Già: i signori del *Paese* che all'Ufficio del lavoro, perchè promosso dai liberali negarono le utili funzioni sociali nel campo economico operaio, non consentono oggi che anche un liberale possa contribuire all'esistenza e sviluppo di una Camera del lavoro, almeno fino a tanto che essa rimane estranea a qualsiasi maneggio o intrigo di partito.

Un operaio onestamente e francamente liberale che ieri, in mancanza della Camera di lavoro, favorì la istituzione dell'Ufficio del lavoro, non può e non deve oggi, secondo i criterii radico-democratici di quei signori, unirsi agli altri operai in opera solidale ed a favore della Camera di lavoro, che nessuna confessione di partito deve rappresentare!

E sui fatti recenti in seno alla Società operaia si fece il *can-can*, perchè osai suggerire la cancellazione di *un nome* dalla lista concordata. Dico *uno*; non si esageri maliziosamente.

Ecco: Io posso anche aver suggerito a qualche amico la cancellazione di questo nome pur avendo aderito all'accordo.

Ma tutti delle Commissioni sanno che io nella formazione della lista combattei quel nome come *capo gruppo* (dal momento che erasi stabilito di escludere i capi-gruppi, e se poi, a lista compilata, sia pure anche con mio tacito assenso, io ne suggerii la cancellazione, non ho fatto che rispondere all'impulso della mia coscienza. Mi repugnava dare il voto a chi sdegnosamente avevami formalmente dichiarato: *Che non sarebbe stato mai possibile che il suo nome figurasse in una lista con nomi di moderati, nè tanto meno di certi socialisti.*

Così facendo io era anche coerente a quanto nella adunanza per la compilazione della lista concordata aveva detto in merito a quel nome, e più specialmente nella Commissione liberale ove non mancai di far comprendere il mio risentimento per il fatto della dichiarata sua avversità d'essere incluso con nomi di liberali e di socialisti.

E concludo: la mia povera persona di operaio potrà essere discussa nel campo di partito, non già nel campo economico, dove tutti i miei compagni d'arte possono attestare della mia solidarietà ed interessamento alla causa comune che io ho sempre ritenuta estranea a certe convinzioni e manifestazioni di partito.

Piaccia o non piaccia al *Paese*: io mi auguro che nel campo dei suoi accoliti si possano annoverare molti operai che come me, sentano l'imprescindibile dovere di interessarsi in prò della classe lavoratrice, e che, come operaio e come cittadino, nessuno trovi modo di sparlare dell'opera mia e di censurarmi sotto alcun punto di vista, nè passato, nè presente, e come confido e spero neanche avvenire.

Udine, 7 aprile 1903. *A. Cremese*

La bonifica nel Friuli

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i progetti per le bonifiche delle paludi di Pranais, Barazzetta, Casteller (Udine) e dello stagno Pueguago (Brescia).

La riduzione del francobollo

Telegrafano da Roma che alla ripresa dei lavori parlamentari Galimberti presenterà alla Camera un progetto per la riduzione a quindici centesimi dell'attuale francobollo per l'interno da venti centesimi.

Borsaiuolo udinese arrestato a Trieste

Leggiamo sui giornali di Trieste:

L'ispettore degli agenti Schubert, passando domenica mattina con l'agente Cigoi per la via del Canale, s'imbattè in un ragazzo sui 16 anni, il cui tipo da lazzarone lo mise in sospetto, per cui lo pedinò. Dopo qualche minuto il funzionario vide il ragazzo avvicinarsi ad una fantesca e tentare d'introdurle una mano nella saccoccia della veste. Allora lo arrestò e lo condusse alla polizia dove il borsaiuolo si qualificò per Pietro G., di 16 anni, da Udine. Egli si protestò innocente, ma, perquisito, fu trovato in possesso di parecchi biglietti del Monte di pietà di Udine, concernenti l'impegnata di catene e oriuoli d'oro e d'argento. Questa circostanza bastò ad illuminare l'impiegato, il quale non esitò un istante a mandarlo in via Tigor. Il ragazzo era arrivato da Udine poche ore prima.

Gli inconvenienti di due osterie colla stessa insegna

Una comitiva di bontemponi aveva ricevuto in dono un grasso e bel capretto.

Si decide di mangiarlo, in compagnia e a tal uopo si dà ordine di mandare la bestia per la cottura all'osteria della *Campana* presso l'arco di via Daniele Manin.

All'ora fissata, gli amici, muniti d'un eccellente appetito, e pregustando già le delizie del manicaretto si avviano festosamente alla *Campana.* Giunti si siedono e la padrona si accosta per servirli.

— Desiderano un litro?

— Oh! forse più d'uno! Ne porti intanto due.

E gli amici cominciano a centellinare.

— Padrona! viene questo capretto? Abbiamo una fame da lupi!

— Mah, signori di capretto pronto non ne abbiamo che una porzione o due.

— Come! E il capretto che abbiamo mandato a cucinare?

— Io non ho visto nulla!

Oh dolore incommensurabile e fiero! il capretto era stato mandato all'osteria alla *Campana* fuori porta Pracchiuso, ove, non sapendosi chi l'avesse mandato, si attendevano ancora gli ordini. Oh crudele destino!

SOCIETÀ OPER. GENERALE

La nomina del vicepresidente e della direzione

Ieri sera si è riunito il Consiglio della società operaia generale per procedere alla nomina del vice presidente e della Direzione.

Erano presenti 20 consiglieri due dei quali (Vendruscolo e Facchini) rassegnarono le loro dimissioni e si allontanarono.

Si passò prima alla nomina del vice presidente e riuscì eletto il sig. Plinio Zuliani con 15 voti.

A Direttori furono eletti, con un risultato variante fra i 14 e i 15 voti, i signori Tonini Gabriele, Fabris rag. Giuseppe e maestro Lazzarini Alfredo.

NUOVI ARRESTI DI FALSI MONETARI

Da Fiume giunse notizie che si procedette all'arresto di altri due individui i quali farebbero parte della vasta associazione di fabbricanti e spacciatori di banconote false che furono arrestati a Udine, nel Friuli e ad Ancona.

Ecco quanto si sa in proposito.

La polizia ungherese procedette a Fiume all'arresto di tale Agesilao Guerrini, d'anni 45, anconetano, negoziante in commestibili, e di Ernesto Pillepich, d'anni 30, da Fiume, imputati dello spaccio di false note di banco di dieci corone. Domenica notte erano riusciti a spacciarne parecchie in sette pubblici locali, senza avvedersi che erano seguiti dall'abile ispettore Widmar e da agenti di polizia, i quali ritiravano i falsificati a mano a mano ch'essi li spendevano. Ieri furono catturati. La suocera del Pillepich, nel mentre scendeva da una scuola, vide avvicinarsi alcuni agenti, allora gettò in terra un involto in cui si trovavano 393 banconote false.

Il Pillepich fece ancora così ampia confessione del suo reato. Disse di essere stato ad Ancona insieme con il Guerrini a cui uno sconosciuto consegnò 400 banconote false affinchè le spendesse verso il compenso del sessanta per cento.

Il Guerrini invece si protestò innocente, ma si contradisse oggi dinnanzi al giudice istruttore. I due arrestati verranno inviati oggi a Budapest, poichè il loro reato è di competenza di quel tribunale. I falsificati sono identici a quelli sequestrati l'anno scorso qui, a Zara, Ancona e Gorizia, che condussero all'arresto di vari individui, e che si ritiene sieno eseguiti in un'officina clandestina del Friuli o ad Ancona.

ANCORA IL DELITTO DI PARTA RONCHI

L'autopsia del Franzolini

Nel pomeriggio di ieri i medici Augustini e Longo procedettero all'autopsia del cadavere di Franzolini Giuseppe, morto in seguito alle ferite riportate domenica dal genero Tosolini Giuseppe.

Erano presenti il giudice istruttore avv. Goggioli ed il vice-cancelliere Locatelli.

Oggi seguiranno i funerali dell'ucciso.

Per due poveri vecchi

Ci scrivono:

Uanetti Giuseppe di Udine e Gasparini Leonardo settantenni, per circa 40 anni hanno prestata la loro opera al servizio del Comune di Udine in qualità di aiuto giardiniere, o meglio spazzini, poichè la loro mansione era quella di tenere puliti i viali della Piazza Umberto I, colla retribuzione di L. 1.30 al giorno (escluse le feste e i giorni piovosi).

Con questa paga essi campavano miseramente la vita, ma abituati ad un regime di grande sobrietà, quella retribuzione era tuttavia una grande, anzi l'unica vera risorsa.

Senonchè l'attuale Giunta, sacrificando gli alti criteri d'umanità e fratellanza (per i quali salì al governo del Comune) alle esigenze del servizio, nel gennaio scorso, nel più crudo inverno, licenziò questi due disgraziati, non accordando loro neppure gli otto giorni che ogni padrone accorda alla propria serva, e negando loro infine una gratificazione di buona uscita, come la Giunta stessa ebbe ad adoperare con altri stipendiati del Comune.

Bell'esempio di democrazia hanno dato i reggitori del nostro Comune, mettendo improvvisamente sul lastrico due poveri vecchi che per mezzo secolo avevano lavorato pel Comune, costringendoli, perchè oramai vecchi ed inabili ad un proficuo lavoro a chiedere l'elemosina!

Atto encomiabile. Una povera donna, certa Enrichetta Nicoletti-Missio, rinvenne nel carrozzone n. 4 del tram a cavalli un portafoglio contenente 111 lire, smarrito dalla signora Rosa Peroch.

La brava donna si affrettò spontaneamente a portarlo all'ufficio di P. S. che lo restituì alla proprietaria.

Per combattere la pellagra. E' uscito il secondo numero di quest'anno della *Rivista Pellagrologica italiana.*

Questo numero è oltremodo interessante e ne diamo perciò il sommario:

Un pellagrologo piemontese nel secolo XVIII (dott. G. Antonini) — Il dazio doganale sul grano e la profilassi della pellagra (prof. E. Fornasari di Verce) — L'alimentazione maidica nelle provincie venete (dott. G. Montini) — Relazione della Commissione provinciale di Firenze per lo studio dei provvedimenti contro la pellagra — Notizie dalle Provincie: Ascoli Piceno, Firenze, Mantova, Parma, Pesaro, Treviso, Udine — Bibliografia: Commissione provinciale contro la pellagra di Forlì - Le locande sanitarie nel 1902. — Prof. C. Ceni, Nuove ricerche sullo sviluppo degli aspergilli in rapporto colla pellagra — Dott. C. Ceni e C. Besta, Sulla presenza di ifomiceti nelle prime vie respiratorie di animali sani — Prof. E. Maragliano, Dalle attualità scientifiche nella Gazzetta degli ospedali — Varietà - Regolamento per l'applicazione della legge contro la pellagra — Congresso internazionale d'agricoltura — I terreni incolti in Italia — La premiazione nel Concorso degli essicatoi da granoturco — La diminuzione del prezzo del sale — Resoconto della Rivista pellagrologica italiana 1902.

Un enorme uovo pasquale di cioccolatto e veramente splendido per lavorazione, è quello esposto in una delle vetrine dell'offelleria G. Barbaro che si trova in via P. Canciani. Ad esso fanno *pendant*, nell'altra vetrina, una attraente raccolta di focaccie finissime, di gusto prelibato e di cottura perfetta, che attendono di andar ad abbellire le mense pasquali.

Il bravo Momi — che in poco tempo si è acquistato una larghissima e ottima clientela per la squisitezza e la varietà delle paste dolci, delle torte, dei fondants ecc. che si preparano nella sua offelleria e per i vini e liquori di cui è fornito — ha fatto, delle *focaccie*, una vera eccellente specialità.

Avviso anche a coloro che spediscono focaccie in dono agli amici ed ai conoscenti fuori di città. *l.*

Operaio disgraziato. A certo Umberto Romanelli fu Angelo d'anni 18, abitante nel suburbio Aquileia, mentre riparava degli istrumenti di ferro, si conficcò in un occhio una laminetta.

Trasportato all'Ospitale subì le prime cure, ma i medici riservarono la prognosi stante la gravità della ferita.

Si dubita che il disgraziato giovanotto dovrà perdere l'occhio.

L'arresto di un pregiudicato in Austria. A Gorizia ieri venne arrestato certo Pitano Leonardo, di anni 25, da Reggio Emilia, ora domiciliato a Reana del Roiale, fabbro meccanico.

Il Pitano ha una carriera molto poco brillante; egli fu condannato sin dal 1899 a quattro anni otto mesi e venti giorni di carcere per furto, resistenza e violenza alla forza pubblica.

Aveva scontata la sua pena nello stabilimento penale di Castelfranco d'Emilia.

Nel giorno 3 marzo ritornava a Reana.

Era renitente alla leva e vigilato, ma potè lo stesso varcare il confine.

Però, come abbiamo detto, a Gorizia venne arrestato.

Un incendio a Baldasseria. Ieri sul mezzogiorno si sviluppò il fuoco nella casa isolata di Pietro Berini ai casali di Baldasseria. L'incendio fu estinto dalle guardie campestri e dagli accorsi senza l'intervento dei pompieri.

Il danno è di 700 lire.

Ultima notizia. Stoffe originalissime ed eleganti per vestiti e graziosissime *blouses*, in seta, foulard, filo e cotone presso il ricco negozio ex Tomadini in Piazza Mercatonuovo.

Interrogato il morto... La *Patria del Friuli* di ieri, parlando della morte del Giuseppe Franzolini detto *Ciapelatt*, dopo i soliti dialoghetti friulani, testualmente diceva:

Il giudice istruttore avv. Goggioli non potè interrogare il morto perchè i medici in vista del suo gravissimo stato non permisero che venisse avvicinato da alcuno.

ARTE E TEATRI

La prosa al Sociale

Stasera si danno *Le Rozeno* di Camillo Antona-Traversi. Il lavoro bellissimo chiamerà la folla.

L' Yvette di Berton interessò iersera vivamente il pubblico scelto, che apprezzò l'esecuzione fine, accurata della Compagnia.

La fabbrica di cellulosa a Villacco

Nei giornali di qui e di Trieste sono state, in questi giorni, raccolte notizie intorno alla fabbrica di cellulosa di Villacco, in cui sono interessati alcuni industriali udinesi.

Per informazioni chieste siamo in grado di dire che queste notizie sono premature, continuando ancora le trattative.

A cose finite daremo esatta informazione di tutto.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

LO SCIOPERO GENERALE a Roma

Lo proclamarono i disoccupati

Anche Roma, dopo Genova, Torino, Firenze doveva avere il suo sciopero generale.

Ma è uno sciopero stranissimo questo. Infatti lo hanno preparato e proclamato i disoccupati dell'arte tipografica e degli altri mestieri, nella speranza (assurda) di poter così trovare lavoro.

Un giornale ministeriale il *Carlino* pubblica in proposito:

La proclamazione dello sciopero generale ad ogni costo era preveduta, anzi inevitabile. Esso venne proclamato *contrariamente al desiderio della Camera del Lavoro e tra la disapprovazione dei maggiorenti socialisti.*

Non era possibile che l'odierno comizio sancisse le basi sulle quali erano intavolate le trattative, poichè si componeva di tutti i tipografi disoccupati prima dello sciopero di classe degli scioperanti tipografi e di molti altri disoccupati appartenenti a varie altre classi. I tipografi da tempo disoccupati volevano lo sciopero generale per coinvolgere tutti nella disoccupazione comune: la consolazione dei dannati.

Per la stessa ragione lo volevano i disoccupati delle varie altre classi.

I tipografi scioperanti hanno dovuto votarlo perchè, data la ripresa del lavoro, parecchi di essi sarebbero rimasti a spasso: e tutti temevano di essere colpiti dalla disoccupazione.

Così lo sciopero generale venne riconfermato come un sol uomo. Si crede però che esso sarà parziale.

Vennero presi tutte le necessarie disposizioni per regolare il funzionamento di tutti i servizi.

Le misure formidabili

I giornali ufficiosi dicono che le misure, prese dal Governo, sono formidabili. Le truppe sono consegnate (20 mila uomini) e si fecero sferrare i cavalli della cavalleria, per poter più facilmente manovrare.

Ora, invece di pensare ad una *formidabile* (adoperiamo la parola degli ufficiosi) repressione, il Ministero avesse pensato a prevenire — non si sarebbe gettata la capitale in questo sbaraglio, nè sarebbe occorso spendere tanti quattrini.

Perchè a parte le perdite enormi degli industriali e scioperanti — il Governo dovrà spendere molte migliaia di lire dai contribuenti... E le cose torneranno come prima, con quelle lievi modificazioni a cui i proprietari avrebbero acconsentito e che sarebbero state accettate dalla maggioranza degli scioperanti, se non fosse loro venuto l'incoraggiamento del ministro dell'interno.

La città è tranquilla

Fu provvisto per l'acqua, la carne, il pane. L'aria e il sole rimangono come prima. Roma, che in questa stagione, ha tutti gl'incanti d'una sirena è animata di giorno e di notte. Lo sciopero non ha ancora cagionato le agitazioni e le paure di Firenze. Ma c'è tempo per tutto....

Intanto ieri sono partiti 4 mila forestieri.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 8 Aprile ore 8 Termometro 7.2
Minima aperto notte 2.1 Barometro 742
Stato atmosferico: vario Vento N. O.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 14.2 Minima 3.6
Media 7.970 acqua caduta mm.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 aprile 1903.

Rendita 5 %	L.	102 65
» 4 1/2 %	»	106.—
» 3 1/2 %	»	99.—
» 3 %	»	71.75
Azioni		
Banca d'Italia	»	947.75
Ferrovie Meridionali	»	705 25
» Mediterranee	»	480.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	505.—
» Meridionali	»	344 75
» Mediterranee 4 %	»	503.75
» Italiane 3 %	»	348 50
Città di Roma (4 % oro)	»	506.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	509.—
» » » 4 1/2 %	»	521.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	513.25
» » » 5 %	»	521.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	570.50
» » » 4 1/2 %	»	521.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.03
Londra (sterline)	»	25.10
Germania (marchi)	»	122.72
Austria (corone)	»	104 82
Pietroburgo (rubli)	»	265.21
Rumania (lei)	»	98 45
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.68

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21 23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele
8.—	8.15	9.40
8.45	9.—	—.—
11.20	11.35	13.—
14.50	15.05	16.35
15.45	16.—	—.—
18.—	18.15	19.45
—.— (1)	20.15	21.35

Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
6.55	8.10	8.32
—.—	7 35	7.50
—.—	10.40	10.55
11.10	12.25	—.—
13.55	15.10	15.32
—.—	14.20	14.35
—.—	17.30	17.45
18.10	19 25	—.—
20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.